

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

80^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE’

A cura del Servizio Lavori d’Aula

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	24,26,30
ARICO' (DiventeràBellissima)	24
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	25
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	26
SAVARINO (DiventeràBellissima)	27
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	27
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	29

Congedi	6,8
----------------------	-----

Disegni di legge

“Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Allegato 4/2, paragrafo 6.3” (n. 254/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	3
SAVONA, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	3

“Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 392/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	3,4
SAVONA, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	4

“Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020” (n. 393/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	4
------------------	---

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio” (n. 294/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	4,5
ARICO' (DiventeràBellissima)	4
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	5

“Norme per l'affidamento in ‘Adozione’ delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane” (n. 20/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	5,7,8,9,10, 11, 12,13,16,19,20
SAVARINO, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	6,10
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	13,17
MILAZZO (Forza Italia)	14
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	15
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	16
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	17
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	18
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	18
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	20
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	21

Per fatto personale

PRESIDENTE	21
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	21
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	22
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	23

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6, 23
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	6
SAVARINO (DiventeràBellissima)	23

La seduta è aperta alle ore 16.26

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Onorevoli colleghi, invito i componenti la Commissione “Bilancio” a prendere posto nell’apposito banco perché indicherei all’Aula, se non sorgono osservazioni, di cominciare ad esaminare i primi tre disegni di legge all’ordine del giorno dando il tempo per la presentazione degli emendamenti e rinviando la discussione a martedì prossimo.

Discussione del disegno di legge “Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Allegato 4/2, paragrafo 6.3” (n. 254/A)

PRESIDENTE. Si passa al I punto all’ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge “Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Allegato 4/2, paragrafo 6.3” (n. 254/A), posto al n. 1.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell’apposito banco.

In attesa che giunga in Aula il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16.28, è ripresa alle ore 16.30)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevole Savona, abbiamo inserito all’ordine del giorno i disegni di legge che sono stati adottati dalla Commissione “Bilancio”.

Avrei proposto al Parlamento di procedere con la relazione e poi fare in modo che gli emendamenti vengano presentati venerdì entro le ore 13.00 per rinviare poi a martedì la discussione generale.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Sono d’accordo, ma anche a spostare la relazione perché dobbiamo aggiungere ulteriori notizie, direi di svolgere la relazione all’articolo 1.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni resta così stabilito

Ribadisco che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per venerdì, 16 novembre 2018, alle ore 13.00.

Discussione del disegno di legge “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2017 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell’articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 392/A)”

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2017 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell’articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 392/A), posto al numero 2).

Onorevole Savona è in condizione di svolgere la relazione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. La rinvierei all'articolo 1, insieme all'altra relazione.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

Pertanto, anche questa relazione, come del resto anche per l'altro disegno di legge che riguarda il bilancio, è rinviata.

Onorevoli colleghi anche per questo disegno di legge la discussione generale è rinviata a martedì prossimo e il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a venerdì, 16 novembre 2018, alle ore 13.00.

Discussione del disegno di legge “Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020” (393/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge: “Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020” (n. 393/A), posto al numero 3).

Onorevoli colleghi, anche su questo disegno di legge la Commissione rinvia la sua relazione e la discussione generale a martedì prossimo, e il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a venerdì, 16 novembre 2018, alle ore 13.00.

Seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio” (n. 294/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge: “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio” (n. 294/A), posto al numero 4).

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO. Signor Presidente visto che la Commissione “Bilancio” è già insediata già e sarebbe pronta ad affrontare il disegno di legge sui debiti fuori bilancio ...

PRESIDENTE. Ma c'è un ordine del giorno.

ARICO'. Possiamo chiedere un'inversione?

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, anche su questo disegno di legge mi dicono gli uffici che manca un emendamento tecnico da parte del Governo, quindi non si può affrontare.

Invito, pertanto, i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, si passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 294/A.

Ne do lettura:

Articolo 1.

Modifiche al comma 2 dell'articolo 47 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3

1. Il comma 2, dell'articolo 47, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è così sostituito:

“2. I parcheggi di interscambio sono finalizzati a favorire il decongestionamento dei centri urbani e l'interscambio con i sistemi di trasporto collettivo, urbano ed extraurbano, e sono dotati di aree attrezzate per la sosta dei veicoli a due ruote. Almeno il 3 per cento dell'intera superficie dell'area di parcheggio è destinata all'installazione di impianti di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica ad uso collettivo ‘car sharing elettrico’”.

Comunico che all'articolo 1 è stato presentato l'emendamento 1.2 a firma dell'onorevole Milazzo.

MILAZZO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.3 a firma dell'onorevole Milazzo.

MILAZZO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, il disegno di legge è di iniziativa parlamentare a firma dell'onorevole Lantieri.

Volevo far notare all'Aula, però, che il 10 luglio 2018 e il 25 luglio 2018 l'Assessorato regionale delle infrastrutture ha pubblicato due bandi pubblici.

La nuova previsione dell'articolo 2 tratta sempre dello stesso stanziamento dei 103 milioni di euro per i parcheggi di interscambio, però, vorrei che il Presidente della Commissione mi ascoltasse – grazie, onorevole Savarino – perché se passa il testo dell'articolo 2 il Governo è chiamato a ritirare il bando, quindi l'Assessore Falcone dovrebbe esprimere il parere al Governo che, invece, in Commissione mi pare sia stato dato dall'Assessore Cordaro e, quindi, il Governo dovrebbe ritirare il bando perché ci sarebbe una incongruenza tra la previsione di legge e il bando.

Siccome a naso, alla luce dei tempi tecnici la legge se approvata diventerebbe esecutiva poco dopo la scadenza dei termini del bando, a mio giudizio è un dettaglio non indifferente sul quale il Governo si dovrebbe esprimere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, proporrei di sospendere la trattazione di questo disegno di legge.

Non sorgendo osservazioni, la trattazione del disegno di legge n. 294/A è accantonata, in attesa che giunga in Aula l'Assessore Falcone.

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme per l'affidamento in ‘Adozione’ delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane” (n. 20/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge: “Norme per l'affidamento in ‘Adozione’ delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane”, (n. 20/A), posto al numero 5).

La commissione è già insediata.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ricordo agli onorevoli colleghi che la discussione è già stata svolta.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. La discussione è stata svolta e volevo solo dire, perché ci sono state nella precedente seduta alcune note polemiche, e volevo stemperare il clima e inquadrare, storicamente, questo disegno di legge, nel senso che come voi sapete la nostra Commissione è stata impegnata, in questi ultimi due mesi, nella trattazione del disegno di legge organico sui rifiuti che è tema prioritario e urgente.

Purtroppo durante questa trattazione del disegno di legge in Commissione, l'Assessore al ramo ha avuto problemi di salute, a seguito di questo noi abbiamo dovuto sospendere l'esame del disegno di legge sui rifiuti in attesa che l'Assessore Pierobon rientrasse a lavoro e abbiamo utilizzato – scelta fatta insieme al mio Ufficio di Presidenza – questo tempo, che era di poche settimane, per avviare discussione e approvazione di alcuni disegni di legge che avessero: primo, poco bisogno di istruttoria, perché avevamo poco tempo, secondo, non avessero bisogno di copertura di spesa, terzo, non avessero bisogno dell'Assessore Pierobon, e, quindi, trattassero tematiche di altri rami dell'Amministrazione.

Ecco spiegata, quindi, l'approvazione dei disegni legge che oggi trattiamo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico all'Aula che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Genovese e Cafeo.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

“Articolo 1.

Affidamento in Adozione

1. I cittadini residenti nei comuni siciliani, enti ed istituzioni pubbliche o private, anche ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 10, possono fare richiesta alle amministrazioni locali di residenza per l'affidamento in 'adozione' di aiuole o piccole aree verdi, presenti all'interno del territorio comunale nonché di quelle di pertinenza delle ex province.”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi comunico che sono stati presentati degli emendamenti di identico contenuto. Si passa all'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi invito all'attenzione, stiamo trattando un disegno di legge.

Sull'ordine dei lavori

CAPPELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, si tratta di una richiesta di chiarimento perché non ricordiamo che su questo disegno di legge sia stata fatta la discussione generale. Per cui se ci potesse rispondere in merito. Stiamo passando direttamente all'esame degli articoli e degli emendamenti.

PRESIDENTE. Non è stato probabilmente granché impegnativa e pertanto l'ha dimenticato, onorevole Cappello.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 20/A

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento soppressivo 1.1, a firma dell'onorevole Lupo.

LUPU. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MILAZZO. Dichiaro di ritirare gli emendamenti all'articolo 1, a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Preciso che l'articolo è approvato con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle.
Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

“Art. 2.

Oneri di manutenzione e stipula convenzioni e disciplinari

1. In caso di autorizzazione da parte degli uffici preposti, i richiedenti si assumono gli oneri di manutenzione ed abbellimento delle aiuole. Tutte le spese di manutenzione ed allestimento sono a carico dell'adottante compresa l'irrigazione. L'ente locale ha la facoltà di controllare che la manutenzione venga eseguita correttamente secondo apposite convenzioni e disciplinari stipulati tra le parti che ne stabiliscono anche la durata.”

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento soppressivo 2.1, a firma dell'onorevole Lupo.

LUPU. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MILAZZO. Dichiaro di ritirare gli emendamenti da me presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

SUNSERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio palese nominale dell'articolo 2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti..... 27

L'Assemblea non è in numero legale; pertanto la seduta è rinviata di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 16.43, è ripresa alle ore 17.48)

Presidenza del Presidente Micciché

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Calderone.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 20/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione dell'articolo 2. Poco fa è mancato il numero legale. Lo rimetto in votazione.

MILAZZO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Barbagallo, Ciancio, De Domenico, Di Paola, Dipasquale, Galluzzo, Pasqua, Siragusa)

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Gallo, Galluzzo, Grasso, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Micciché, Milazzo, Savarino, Savona, Turano.

Votano no: Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciancio, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Lupo, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Siragusa.

Assenti: Cafeo, Calderone, Cracolici, Falcone, Fava, Foti, Gennuso, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, Musumeci, Pellegrino, Pullara, Rizzotto, Schillaci, Trizzino, Zafferana.

Non votanti: Arancio, Caronia, Catalfamo, D'Agostino, Figuccia, Galvagno, Marano, Papale, Ragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Zitelli, Zito.

Congedi: Cafeo, Calderone, Cracolici, Genovese, Gucciardi, Lantieri, Rizzotto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti51
Votanti.....37
Maggioranza..... 19
Favorevoli.....20
Contrari.....17
Astenuiti.....0

(E' approvato)

(L'onorevole Dipasquale, dal proprio scranno, fa presente di non avere potuto esprimere il proprio voto a causa del malfunzionamento del sistema elettronico di votazione)

PRESIDENTE. Prego gli Uffici di tenere conto del voto dell'onorevole Dipasquale.

(Si dà atto, pertanto, che l'onorevole Dipasquale non ha potuto esprimere il proprio voto che, dichiara, sarebbe stato favorevole)

Si passa dell'articolo 3. Ne do lettura:

“Articolo 3 Pubblicità

1. I soggetti autorizzati hanno la facoltà di pubblicizzare l'adozione dell'aiuola o dello spazio verde tramite la collocazione di un cartello informativo, di dimensioni secondo quanto stabilito dalle convenzioni e disciplinari di cui all'articolo 2, posto direttamente sul posto loro assegnato, in ottemperanza alle vigenti norme del regolamento comunale in materia di segnaletica e pubblicità.”

Si passa agli emendamenti soppressivi dell'articolo 3. L'emendamento 3.1 a firma dell'onorevole Lupo è mantenuto?

LUPO. Sì, signor Presidente, lo mantengo e chiedo la verifica del numero legale.

*(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli
Barbagallo, Cancelleri, Di Paola, Dipasquale, Lupo, Marano)*

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti.....35

L'Assemblea è in numero legale, per cui si vota l'emendamento 3.1 dell'onorevole Lupo.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, scusate, volevo solo ricordare che questo disegno di legge, insieme ad altri tre è stato approvato in IV Commissione, come ho già detto durante la discussione generale, ma credo che sia opportuno ribadirlo in questa sede.

Noi siamo assolutamente consapevoli che la Sicilia ha altre urgenze e altre priorità, tanto che la priorità e l'urgenza della nostra Commissione era e rimaneva il disegno di legge di riforma del settore rifiuti. Un disegno di legge organico che, oggi, grazie anche al contributo fattivo delle opposizioni, è stato approvato in Commissione. Volevo ricordarvi che, durante i lavori di Commissione, l'assessore Pierobon ha avuto un problema di salute e abbiamo dovuto sospendere il lavoro di studio e di discussione del disegno di legge sui rifiuti, proprio a causa di questo malessere dell'Assessore.

Ho riunito l'Ufficio di Presidenza della mia Commissione e, insieme alle colleghe, abbiamo valutato l'opportunità di riempire queste due, tre settimane, in cui l'Assessore ci aveva fatto sapere via mail che sarebbe mancato per motivi di salute, piuttosto che solo con audizioni, con l'esame di alcuni disegni di legge che non avessero bisogno di copertura di spesa, che avessero una breve istruttoria e competenza di dipartimenti e assessorati diversi da quelli di con a capo l'Assessore Pierobon.

E insieme abbiamo deciso, esaminando i disegni di legge che avevamo incardinato, che potevamo dare esito a quello sul parcheggio e l'interscambio, che è stato sollecitato dall'onorevole Lantieri, a quello sui parcheggi sollecitato dal Gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia, a quello dell'adozione del decoro urbano, che si occupa appunto dell'adozione delle aiuole e degli spazi verdi e a quello di recupero delle acque reflue per uso irriguo.

Lo dico perché non capisco quale pretestuosa opposizione possa essere fatta dei disegni di legge che servono soltanto a migliorare i servizi ai cittadini siciliani coprendo delle lacune legislative, ovviamente non cambieranno, non daranno una svolta alla Sicilia, lo sapevamo, lo sappiamo, migliorano i servizi ai siciliani e hanno evitato un vuoto in quelle tre settimane dell'assenza dell'Assessore Pierobon.

Questo è quanto mi correva comunicare, per chiarire i lavori della mia Commissione, oggi qui in Aula.

PRESIDENTE. Perfetto, siamo già in votazione. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 3.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale del mantenimento dell'articolo 3

(La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se togliete le schede io che cosa posso fare? Se vi mettete d'accordo e quelli che richiedono lasciano la scheda, può essere che arriviamo a concludere qualcosa. Rifacciamolo, dopodiché non verrà più ripetuto.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Arancio, Cancelleri, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Pagana, Siragusa, Sunseri, Zito)

Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Miccichè, Milazzo, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Assenti: Barbagallo, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Dipasquale, Fava, Foti, Gennuso, Genovese, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Palmeri, Pasqua, Rizzotto, Sammartino, Schillaci, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

Non votanti: Caronia, Catalfamo, Galvagno, Tamajo.

Congedi: Cafeo, Calderone, Cracolici, Genovese, Gucciardi, Lantieri, Rizzotto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. L'Assemblea non è in numero legale.

È ovvio che è inutile che ci rivediamo fra un'ora, considerato l'andazzo. Onorevoli colleghi, purtroppo ci sono delle regole, da cambiare, ma ci sono in questo momento...

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Prima la richiesta di numero legale c'è, poi il voto stabilisce che non c'è il numero legale.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Scusate, il numero legale c'è, perché hanno votato in 27, ma ci sono gli 8 richiedenti che vengono considerati presenti, quindi l'articolo 3 è approvato.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Ho capito che questa non è serata!

Scusate, siccome qua c'è un inghippo tra i numeri che sono stati dati, allora, direi, anche su consiglio degli Uffici, di ripetere la votazione perché in alcuni fogli risulta il numero legale ed in altri no, per cui è una grande confusione; pertanto, noi rivotiamo. Quindi, questa votazione che abbiamo fatto è annullata.

Pongo nuovamente in votazione l'articolo 3.

Ripetiamo anche la verifica del numero legale se continua ad essere richiesta.

(Si procede alla verifica dei richiedenti)

PRESIDENTE. Non c'è il quorum, non può essere fatta. Il voto segreto può essere richiesto.

(Proteste in Aula)

Scusate, onorevoli Milazzo e Figuccia, non voglio minacciare nessuno, ma giuro che riprendiamo tra un'ora! O fate capire quello che succede o ce ne andiamo e ritorniamo tra un'ora! Così non è più possibile! Onorevole Figuccia, può prendere il suo posto per favore? Onorevole Milazzo, può stare seduto e non gridare? Onorevole Lupo, per favore vi potete sedere e stare tutti tranquilli. Onorevole Barbagallo, si siede per favore?

LUPO. Non si sente bene, quindi qualche equivoco dipende anche da questo!

PRESIDENTE. Non si sente quello che dico, ora? Continua a rimanere questo problema dei microfoni. Su questo, sinceramente, non so che farvi. Posso farvi una *e-mail*! Se ricominciamo con calma e state tutti buoni, anche se si sente male, e provvederemo spero quanto prima a sistemare questo problema, si sente lo stesso.

Onorevole Sammartino, la prego, non si danno le spalle alla Presidenza, quindi, si volti. Grazie.

Pongo in votazione l'articolo 3.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli
Arancio, Cancelleri, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Pagana, Siragusa, Zito)*

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Miccichè, Milazzo, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Assenti: Barbagallo, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Dipasquale, Fava, Foti, Gennuso, Gennuso, Genovese, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Palmeri, Pasqua, Rizzotto, Sammartino, Schillaci, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

Non votanti: Caronia, Catalfamo, Galvagno, Tamajo.

Congedi: Cafeo, Calderone, Cracolici, Genovese, Gucciardi, Lantieri, Rizzotto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti..... 32
Votanti 28
Maggioranza.... 15
Favorevoli..... 27
Contrari..... 1
Astenuti..... 0

(E' approvato)

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, chiedo di fare verificare agli assistenti e fare ritirare i tesserini dei deputati che non sono presenti, perché 27 votanti e 32 presenti vuol dire che ci sono 5 deputati che non sono presenti in Aula ma risultano presenti perché il tesserino è inserito!

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, ci sono; al numero dei votanti, si aggiungono...

CANCELLERI. Chi è seduto là? Perché c'è un tesserino e non c'è il deputato?

PRESIDENTE. Non lo so! Al numero...

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Scusatemi, posso rispondere io? Onorevole Cancelleri e tutti i deputati, onorevole Milazzo, basta! Stia seduto, per favore! Diversamente la faccio accompagnare fuori! Abbiamo stabilito fin dal primo giorno di votazione che i presenti sono quelli con il tesserino inserito.

CANCELLERI. Ma se non c'è nessuno! Non c'è in Aula!

PRESIDENTE. Il tesserino è inserito, se è in piedi non ha importanza; se c'è il tesserino vuol dire che c'è il deputato, di conseguenza...

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Ma di chi parliamo? Allora, scusate io non ho intenzione di proseguire una seduta con questo andazzo; per cui, approvato l'articolo 3, sospendo la seduta per trenta minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.07, è ripresa alle ore 18.41)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE Spero che si prosegua con un clima diverso rispetto al momento della sospensione.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

*“Articolo 4
Definizioni*

1. Ai fini della presente legge, l'adozione' consiste in:

- a) manutenzione delle aree pubbliche già sistemate a verde dal comune;
- b) sistemazione di nuove aree pubbliche da destinare a verde con relativa manutenzione;
- c) sistemazione di aree pubbliche da destinare ad aree di sgambature per animali.

2. Ai fini della presente legge, per 'aree destinate a verde pubblico' si intendono:

- a) aree destinate a verde dal PRG;
- b) aiuole;
- c) rotatorie abbellite da spazi a verde;
- d) piccoli giardini e aree di pertinenza delle scuole;
- e) aree ludiche attrezzate per l'infanzia.”

Comunico che sono stati presentati emendamenti all'articolo 4. Si passa all'emendamento 4.2, a firma dell'onorevole Milazzo.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, vorrei invitare l'Aula ad avere - al di là dell'opinione che si può avere su un disegno di legge - più rispetto sulle proposte che i singoli deputati presentano.

Uno può condividere o non condividere. Può votare contro, può votare a favore, ma la prerogativa di un deputato lo mette nelle condizioni di proporre disegni di legge, e la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito che questo disegno di legge doveva essere trattato.

E' il disegno di legge peggiore del mondo? Io le posso dire, senza alcuna vena polemica, che in questa legislatura, proprio in questa, disegni di legge di questo calibro ne abbiamo fatti e abbiamo votato anche urgenze su disegni di legge sulle quali si poteva anche soprassedere. Eppure, da questa parte politica non è arrivata alcuna critica, né nel merito ma, soprattutto...

CIANCIO. No, non è vero.

MILAZZO. Onorevole Ciano, io no.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, si rivolga alla Presidenza.

MILAZZO. Sì, le chiedo di richiamare l'onorevole Ciano.

Dicevo, almeno dalla mia parte politica questo non è arrivato, e non è arrivato nemmeno alcun apprezzamento di carattere personale, cosa che su questo disegno di legge, da parte di alcuni deputati che hanno ruoli di prestigio all'interno di quest'Aula, sono arrivati.

Allora io dico, ognuno di noi ha un ruolo, ci sono i Capigruppo per fare questi tipi di osservazione. I garanti dell'Aula, ovvero i rappresentanti dell'Ufficio di Presidenza, che si astenessero, si occupassero delle questioni e delle prerogative che gli sono state assegnate e che gli sono assegnate attraverso il Regolamento interno, e questo lo facciano i Capigruppo e i singoli deputati, ma con assoluta serenità, signor Presidente, con assoluta serenità. Se poi deve essere approvato, sarà approvato. Se non ci sono le condizioni, non sarà approvato.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Però, stiamo aprendo un dibattito su quello che è successo prima? Spero di no, e poi si torni a votare perché altrimenti rischiamo veramente di fare notte.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori assessori, colleghi parlamentari, io assicuro che intervengo, ma intervengo poi non con tantissima voglia nel merito della questione, perché, mi creda, non mi entusiasma molto l'argomento. E neanche voglio che rimanga la sensazione, fuori dall'Aula, che le minoranze stiano facendo un'opposizione nel merito di un argomento che vale due minuti di discussione e non più.

Signor Presidente, la verità è che quando, - è vero quello che ha detto l'onorevole Milazzo -, ci sono argomenti che si condividono, ci sono cose che si possono fare subito, ci sono regole, ma c'è una regola fondamentale: che serve una maggioranza per governare e per governare anche un'Aula.

E la verità è che questa maggioranza, purtroppo, non esiste, la verità è che questa maggioranza anche per mantenere il numero legale deve conteggiare i tesserini di alcuni deputati che io non ho

visto per tutta la durata della seduta, e sfido chiunque a dimostrarmi che non è vero, non mi mettete in condizione di fare nomi e cognomi.

Qui dentro, in quest'Aula, ci sono tesserini che sono stati calati all'inizio, forse, dell'Aula e questi deputati non li abbiamo visti. La verità è che questa maggioranza non è in grado di garantire il numero legale e lo deve fare utilizzando questi sotterfugi.

Io non mi preoccupo delle aiuole. Il consiglio che le posso dare, signor Presidente, che posso dare al Governo, è di rimandarlo in Commissione e togliere, intanto, questa difficoltà in Aula, perché mi aspetto che la prossima strategia delle minoranze sarà quella di intervenire tutti, non lo so, cioè non li forziamo i rapporti, già li abbiamo i rapporti di forza, presidente Di Mauro, già li abbiamo forzato troppe volte i rapporti di forza e siccome, e concludo signor Presidente, siamo alle porte di assestamento di bilancio, siamo alle porte di finanziaria, se voi pensate di arrivare con questo clima a discutere degli strumenti finanziari, io non lo so come e quando ne usciremo. La verità è che quando non risolviamo le questioni, signor Presidente, - mi scusi signor Presidente, io sto parlando con lei e gradirei che l'Assessore non la disturbasse - perché quando non risolviamo le questioni politiche, le questioni fondamentali, quando un presidente della Regione non riesce a garantire una maggioranza deve fare due cose, l'ho già detto: o trova soluzione o si dimette! Perché altrimenti significa galleggiare!

E quando invece un presidente della Regione pensa di maltrattare le minoranze, di avere un atteggiamento di sfottò o di avere un atteggiamento prevaricatore, i conti vengono tutti e arrivano tutti, è questione solo di tempo. Questa è la mia preoccupazione, signor Presidente. La mia preoccupazione è di uno che non vuole galleggiare e che vuole capire che cosa fare, perché se io non posso essere utile preferisco andarmene a casa, preferisco andare a votare e dare un governo che abbia una maggioranza, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

Però, ripeto, io vorrei evitare che si apra un dibattito su un argomento che non è previsto, come dire, per cui, onorevole Cappello, la invito a essere breve.

Intanto, onorevole Dipasquale, le vorrei dire che imbrogli in quest'Aula non se ne fanno, per cui se...

DIPASQUALE. Ci sono deputati che hanno messo il tesserino e io non li vedo!

PRESIDENTE. Piano, piano. Che se c'era un tesserino - anche facendo nomi e cognomi -, inserito, lo aveva inserito il deputato che è titolare di quel tesserino, cose diverse da queste non ne avvengono.

DIPASQUALE. E teniamo la maggioranza così.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo semplicemente per rispondere all'onorevole Milazzo che ha invocato, diciamo, il senso di responsabilità di quest'Aula rispetto alla proposizione di un disegno di legge che proviene, appunto, dall'iniziativa parlamentare di un deputato, per dirgli semplicemente che quest'Aula non manca di rispetto a nessuno, che le opposizioni e i Gruppi di minoranza, come quello che in questo momento io rappresento, per farne parte, non manca di rispetto né a colui che ha presentato questo disegno di legge, né al Parlamento intero.

E' ovvio, signor Presidente, che il Gruppo di minoranza, qual è il Movimento Cinque Stelle, conduce la sua battaglia in contrapposizione a questo disegno di legge, utilizzando tutti gli strumenti che il Regolamento interno gli dà, né più e né meno.

E' ovvio, però, che il presidente Milazzo dovrebbe fare i conti piuttosto con una maggioranza che non c'è, e non può pretendere di fare affidamento sulle opposizioni che non condividono questo disegno di legge.

Questo, signor Presidente, lo dico per fare chiarezza sul ruolo dell'opposizione, sul ruolo del Gruppo parlamentare che rappresento e su ciò che sta avvenendo oggi in quest'Aula.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggettivamente mi viene un po' da sorridere. Vedo già i titoli dei giornali di domani. Il Partito Democratico: *"Musumeci si dimetta! Giù le mani dalle aiuole!"*.

Il Movimento Cinque Stelle: *"Lasciate in pace le nostre aiuole!"*. I comitati di tutta Italia che scendono in Sicilia contro le aiuole. Ma smettetela, colleghi! Abbiamo la possibilità di approvare una norma, una norma di una semplicità enorme che consente di intervenire sul piano dell'arredo urbano in città dove, purtroppo, per colpa di amministratori come Orlando a Palermo e così in giro per la Sicilia, l'arredo è massacrato.

Abbiamo la possibilità di approvare una legge di una semplicità estrema e ci venite a parlare dei cartellini, ci venite a parlare delle cose che non vanno, di 'ammuini'. Il vero 'ammuino' siete voi! Smettetela, uscite da questo corpo che vi siete regalati e datevi una condizione di serenità perché ci si possa mettere veramente a lavorare.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, meravigliosamente qui a discutere di aiuole, meravigliosamente qui a discutere di aiuole.

Signor Presidente, ho ascoltato gli interventi che ci sono stati qui di chi mi ha preceduto, l'ultimo di Figuccia che ci diceva che noi siamo contro. Il problema qui non è essere contro o a favore, qua il tema è un altro: cioè, qui noi stiamo dibattendo della possibilità davvero di fare leggi.

C'è un passaggio di Figuccia che io sottoscrivo e voglio sottolineare perché è davvero rappresentativo di quello che sta avvenendo oggi. Lui dice: *"Per una volta che abbiamo portato una legge!"*, perché, signor Presidente, questa maggioranza, questo Governo è la legge sulle aiuole, è proprio questo.

Oggi sono convinto che, anzi, ed invito anche i miei colleghi, approviamola questa legge, perché questo è il manifesto di questa legislatura, è proprio questo il manifesto di questa legislatura. Voi siete la legge sulle aiuole, voi siete ogni singola parola che è scritta in quel testo lì ed ogni singola parola ed ogni singolo senso di questa legge, è proprio questo! Ed io domani, signor Presidente, se questa legge verrà approvata, terrò una Conferenza Stampa non contro questa legge, ma a favore di questa legge, ringraziando questo Governo, ringraziando questa maggioranza che ha portato qui alla luce di tutti quella che è la verità dei fatti. E' la vostra maschera, è il vostro viso, è il vostro volto e non c'è nulla di cui vergognarsi. E' una legge, la state sostenendo! Ma siete questo! Siete questo di fronte alle innumerevoli disgrazie di una Terra che non ha nulla; la legge sulle aiuole è quella determinante e non arriva qui perché c'è una volontà specifica da parte del Governo o da parte della maggioranza, arriva in Aula, signor Presidente, come tutte le altre leggi inutili che sono arrivate, perché non c'è nient'altro di più impegnativo, di più importante di cui discutere, perché mancano i documenti finanziari, perché si aspettava all'indomani dell'approvazione del bilancio e all'indomani di tutte le discussioni, di fare un assestamento di bilancio che ancora non c'è.

Si sta aspettando di discutere documenti finanziari in Commissione “Bilancio” che ancora non ci sono e ci giriamo i pollici, però vediamo nei rotocalchi, vediamo nei giornali le dichiarazioni dell’assessore Armao che, ad esempio, ci dice: *“Per la prima volta, dopo tanti anni, approveremo il bilancio entro i termini di legge”*. Ma dov’è il bilancio? Ma dov’è il bilancio?

Se tecnicamente dovremmo avere 45 giorni di tempo per potere discutere, prima nelle Commissioni e poi in Aula, di questo bilancio che ancora non c’è! Visto che i 45 giorni cominciano da domani signor Presidente, da domani! Allora non prendiamoci in giro, io vi ringrazio per questo disegno di legge, e vi assicuro - e lo dico anche ai miei colleghi, forse anche in qualche modo sorprendendoli- io ve la voto questa legge! la voto! La voto perché sono convinto che questa legge vi rappresenta, siete voi e la vostra carta di identità e la migliore identificazione che la Sicilia finalmente avrà di voi, di questo Governo e di questa maggioranza!

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io voglio ribadire una cosa che è stata più volte detta, e vorrei che il banco del Governo mi ascoltasse.

Il Presidente Musumeci ha detto in Aula una cosa semplice, il suo Governo non ha una maggioranza, ha una coalizione che lo sostiene e il Presidente Musumeci non va alla ricerca di deputati, questo per essere chiari. Dopo di che, stasera noi stiamo esaminando un disegno di legge che è stato condiviso in Commissione –mi dice il Presidente Savarino- anche dai colleghi del Movimento 5 Stelle, dico la verità, dico la verità! Noi stasera, la coalizione che sostiene il Presidente Musumeci è composta di 30 presenze, manca il Presidente Musumeci per impegni, ovviamente del suo ruolo, e qualche collega che ha avuto impedimenti; noi non chiederemo il voto segreto, la coalizione che sostiene il Presidente Musumeci non chiede il voto segreto, se lo chiedete voi i vostri numeri saranno computati unitamente ai nostri.

Allora vi voglio dire una cosa, noi siamo qui per rispettare un ordine del giorno che è stato condiviso da tutto il Parlamento, ci sono circa 9 disegni di legge, chi più chi meno importante, c’è la votazione finale sul disegno di legge che prevede il voto per quanto riguarda le elezioni dei Liberi Consorzi e se mi permettete ci sono anche tre norme che riguardano il bilancio che sono propedeutiche al bilancio di previsione che il Governo dovrà preparare.

Lo dico questo perché il Presidente Cancellieri non può pensare che si cominci a lavorare sul bilancio di previsione se non abbiamo approvato il rendiconto, l’asestamento e le variazioni, sono cose che vanno di pari passo. Allora, cerchiamo di lavorare, cerchiamo di essere, come posso dire, responsabili dinnanzi alla gente che ci guarda perché fare mancare il numero legale non credo che sia un atto responsabile di chi è qui a fare il ruolo di parlamentare, ed è pagato.

Questa sera, anche se chiedete il voto segreto, state attenti che tutto sarà regolarmente approvato. Quindi rivolgo un appello ai colleghi affinché possiamo lavorare serenamente, approvare le cose che condividiamo, votare contro, ma approvare i disegni di legge che sono all’ordine del giorno.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, non intendevo intervenire in questo dibattito che non trovo né conducente né utile in nessun senso, però, veramente fanno specie le parole del Vice Presidente Cancellieri che ancora una volta non perde l’occasione di tacere di fronte alla parole che aveva già pronunciato la Presidente della IV Commissione onorevole Savarino spiegando innanzitutto le ragioni per le quali questi disegni di legge arrivano in Aula, con certamente

non la priorità rispetto a importanti riforme, ma semplicemente per riempire un vuoto determinatosi per l'assenza per malattia dell'assessore Pierobon,

Allora, quando non ci si ferma di fronte a fatti come questi, che sono sul piano umano da valutare come importanti, credo che sia perso il valore anche del rispetto umano, ed è questo che veramente va stigmatizzato.

Che poi domani faccia una conferenza stampa nel merito dicendo che la maggioranza e il Governo Musumeci e il Parlamento sa fare solo leggi di minore importanza, vorrei ricordare che non va né sminuito né minimamente svalorizzato il lavoro fatto dai singoli deputati, questo è veramente inaccettabile, come se qualcuno qua dentro avesse la patente di serie A per fare bene e per fare bene le leggi.

Quando governerete anche la Sicilia - penso che non ci riuscirete - farete meglio di noi.

Intanto, Presidente, adesso - e l'abbiamo già annunciato attraverso i nostri comunicati stampa - possiamo dire non soltanto che abbiamo un iter già incardinato di importanti disegni di legge che sono propedeutici al bilancio, che non può essere appunto incardinato neanche in Commissione se non ci sono questi provvedimenti approvati dall'Aula, ma oggi è arrivato, al di là delle cornacchie che possano strombazzare e potevano strombazzare e gufavano anche contro, anche il disegno di legge sui rifiuti. Si tratta di una importante riforma che questo Governo ha avviato, perché c'è un Governo del cambiamento che non cambia nulla, e se cambia qualcosa in negativo, poi c'è anche il Governo delle riforme e il Governo Musumeci.

Lo dico con orgoglio, è il Governo delle riforme, il Governo che renderà normale la nostra Sicilia, fuori dagli agguati, quindi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo l'esame degli articoli. Eravamo all'articolo 4, al quale è stato presentato dall'onorevole Lupo l'emendamento il 4.2 soppressivo dell'intero articolo. Onorevole Lupo lo mantiene?

LUPO. Sì, Presidente, con richiesta di voto segreto.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Arancio, Assenza, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cappello, Ciancio, De Domenico, De Luca, Di Caro, Lupo)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 4.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 4.2

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso;

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Milazzo, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Sunseri, Trizzino, Turano, Zitelli, Zito.

Assenti: Calderone, Cracolici, Fava, Gennuso, Genovese, Gucciardi, Lantieri, Musumeci, Rizzotto, Tancredi, Zafarana.

Non votanti: Catalfamo, Galvagno, Siragusa, Tamajo.

Congedi: Calderone, Cracolici, Genovese, Gucciardi, Lantieri, Rizzotto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	59
Votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	29
Contrari	26
Astenuti	0

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, a questo punto, essendo stato bocciato l'articolo 4, ci dobbiamo fermare per capire come andare avanti, quindi aspettiamo un attimo, gli Uffici stanno valutando cosa potere fare, ma mi sa che dobbiamo rinviare.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'attesa che gli Uffici definiscano se questo disegno di legge senza l'articolo 4, che comunque parla delle definizioni, quindi, volendo, se ne può anche fare a meno, e valuteranno se possiamo andare avanti, vorrei intanto ribadire che non ho nulla contro la protezione del patrimonio arboreo e delle aiuole, ci mancherebbe.

Rimango un po' perplessa sulla necessità della legge però, se la Commissione, i colleghi e la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari hanno valutato, ben venga. Ben venga perché in questi giorni, personalmente, sto aderendo ad una iniziativa che si chiama "*Alberi per il futuro*", quindi anche noi vogliamo puntare sul miglioramento del patrimonio arboreo, perché crediamo che i fenomeni climalteranti di cui siamo succubi in questo periodo, purtroppo, addivengono da una scarsa attenzione del verde, ed anche del verde all'interno delle città.

Oggi possiamo fare entrare a pieno titolo queste iniziative di adozione e le vediamo anche sui social.

Signor Presidente, io poco più di due anni fa, a titolo personale, in rappresentanza di una associazione, ho adottato un'ampia area di perequazione urbana abbandonata che era ridotta a poco più che una discarica, con l'aiuto di alcuni volontari abbiamo riqualificato questa area, se qualcuno la vuole cercare su *Facebook*, si chiama 'Parco giochi Iqbal Masih', e abbiamo operato in un comune, con un'Amministrazione che non era politicamente legata al mio Gruppo parlamentare, dove abbiamo trovato un regolamento del tutto simile a questa norma che, se serve ad estenderla ad altri comuni inadempienti, ben venga.

Ora mi chiedo, dato che gli Uffici si occuperanno di verificare se si possa proseguire con i lavori, chiedo che verifichino pure, qualora la norma dovesse essere approvata, se questa ha degli effetti retroattivi.

A questo punto mi chiedo se chi ha già adottato un'area di perequazione urbana, una rotonda con un contratto, e ha già fatto degli investimenti, debba andare a fare delle modifiche sulla base di quello che decideremo, e se lo riterrete opportuno di riportare in Commissione la proposta di legge per andare a definire questo aspetto, che è di non poca rilevanza dato che, ripeto, almeno nel territorio catanese ci sono centinaia di aree già adottate, con dei contratti biennali che vengono rinnovati ogni due anni con il silenzio-assenso, e già regolamentate. Quindi, se i regolamenti già esistenti devono essere modificati, atteso che già ne esistono e sono del tutto simili alla norma che stiamo trattando.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Rapidamente, onorevole Barbagallo, perché, comunque, dobbiamo chiudere i lavori d'Aula. Ci aggiorniamo a martedì prossimo, così gli Uffici e la Presidente della IV Commissione possano valutare quello che è stato fatto, e poi martedì mattina riprendiamo tutto. Non darò più la parola, soltanto all'onorevole Barbagallo. Solo se per motivi personali, se è per il disegno di legge non lo possiamo più fare.

BARBAGALLO. Signor Presidente io prendo atto della decisione della Presidenza dell'Assemblea. Il mio intervento vuole essere di supporto a questa decisione.

Stasera c'è stato un dibattito in Aula che ha riguardato le procedure. Io volevo fare un intervento nel merito. Questo disegno di legge entra nel merito di evidenti funzioni amministrative assegnate dall'articolo 118 della Costituzione ai comuni. Siccome la Presidenza dell'Assemblea valuterà se rimandare il testo in Commissione, io vorrei far notare che ci sono palesemente parti di articoli - che ancora si devono votare -, che ledono le prerogative assegnate ai comuni, come stabilito dall'articolo 118 della Costituzione.

Come lei sa, signor Presidente, con la modifica della legge costituzionale n. 3 del 2001, il principio del parallelismo è stato sostituito dal principio di sussidiarietà. Prima l'ente che aveva la potestà legislativa - assessore Grasso - aveva anche la funzione legislativa. Oggi le funzioni legislative sono assegnate ai comuni, quindi una legge, assessore Grasso, non può mai prevedere come prevede questo disegno di legge all'articolo 5 - che sia il settore urbanistico - al comma 1, piuttosto che il settore ai lavori pubblici, perché la competenza è propria del sindaco e dell'organizzazione comunale. Così come il comma 1, dell'articolo 6, obbliga il Comune ad adottare, a seguito del pagamento o meno, è una competenza del Comune decidere se la titolarità deve essere a titolo oneroso oppure gratuito.

Io pregherei anche gli Uffici di fare una verifica sotto questo profilo, perché ho l'impressione che da questo punto di vista sia totalmente sballato.

Per fatto personale

SUNSERI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Soltanto un intervento su motivi personali, sul disegno di legge non do più la parola.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non intervengo sul disegno di legge, anche perché non è di mio interesse, ne abbiamo già discusso. Volevo raccontarle un aneddoto, una cosa che è successa nelle scorse settimane - le richiedo l'attenzione, signor Presidente.

Premesso che il Gruppo del Movimento Cinque Stelle è assolutamente a favore delle dirette in *streaming* all'interno delle Commissioni, cosa più volte esplicitata, e premesso che lei passerà alla storia per chi ha negato le dirette *streaming* in quest'Assemblea nelle Commissioni, voglio denunciare un fatto che ho scoperto nelle settimane passate.

Sono andato a richiedere un audio di un mio intervento in Commissione, pensando di poterlo ottenere, e mi è stato negato. Ho scoperto invece che l'onorevole Lo Curto ha condiviso l'audio del proprio intervento in modo strumentale, politico e denigratorio nei confronti di una nostra collega preso da una delle Commissioni, precisamente dalla Commissione V – non so se l'onorevole Lo Curto si è registrata da sola e lo ha condiviso, o l'audio proviene dal sistema della Commissione.

Signor Presidente, se questa cosa è consentita me lo dirà lei, e allora sarà ovvio che dobbiamo avere accesso agli audio delle Commissioni.

Se questa cosa invece non è consentita, la prego di vietare un'azione del genere.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, mi spiace molto quello che è successo, è ovvio che ognuno può andare a chiedere i resoconti o l'audio dei propri interventi, per cui verificheremo cosa è accaduto. Mi dispiace per questo episodio e tutta l'Assemblea le chiede scusa.

CANCELLERI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, volevo raccontare a tutti una storia molto bella, affascinante, una storia da bambini, una storia puerile perché ha tratti grotteschi di una storia che non dovrebbe appartenere qui dentro, né a uomini e donne di una certa età, e per la quale ringrazio il Presidente della V Commissione, Luca Sammartino, che è stato uno di quelli che invece ha difeso l'opportunità parlamentare di potere portare avanti questo disegno di legge.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

CANCELLERI. Mi riferisco al disegno di legge sui parchi, Presidente.

Il Movimento Cinque Stelle, primo firmatario il sottoscritto, con il disegno di legge n. 256 ha iniziato l'iter per portare i Parchi archeologici siciliani ad avere la stessa natura giuridica che ha il Parco di Agrigento.

Il Parco di Agrigento, finalmente, è ripartito perché non è più a finanza derivata, non deve più essere allattata da “mamma Regione”, con un *manager* che in qualche modo riesce ad avviare le giuste pratiche è riuscito finalmente a diventare un punto di riferimento, non solo per l'arte e per i turisti, che trovano i posti ben curati con prodotti siciliani a chilometro zero, e dunque non invasi da *merchandising* di dubbia qualità e di dubbia provenienza, ma soprattutto riesce anche a fare attività di affitto dei luoghi, come ad esempio il più rinomato “*Google Camp*” - appuntamento ormai annuale - che frutta parecchi soldi al parco, e altre cose, mentre gli altri purtroppo vivono una situazione di disagio e di disgrazia.

L'anno scorso, durante la campagna elettorale delle regionali, proprio con l'allora Vicepremier Luigi Di Maio, andammo a Selinunte e trovammo, - il 15 di Agosto -, l'erba alta che copriva le pietre dei reperti archeologici. Abbiamo fatto una denuncia sui *social network*, e il Direttore il giorno dopo mi ha risposto dicendomi che loro stavano provvedendo a tagliarla. Ecco, una risposta che sa più di beffa rispetto a tutto il resto.

Ma dove vogliamo arrivare, signor Presidente? Vogliamo arrivare qui! Perché la settimana scorsa vedo “sbandierare” in pompa magna sui giornali che il Governo Musumeci ha varato un disegno di legge per l'autonomia dei parchi in Sicilia, con una intervista anche all'assessore Tusa - al quale io riconosco grandi capacità collaborative - e con lui abbiamo fatto tanto e spero che continueremo a

fare tanto, e quel disegno di legge che è già stato approvato in V Commissione, che adesso è al vaglio della Commissione “Bilancio”, è nato grazie anche ai suoi emendamenti. Invece lui cosa fa? Prende questo emendamento, fanno una delibera di Giunta, approvano in Giunta questo disegno di legge e lo presentano con il numero 421.

Signor Presidente, non le dico che è assolutamente identico perché le parole ovviamente sono state cambiate, ma il senso giuridico di quella norma è assolutamente uguale, per questo le parlo di una storia da bambini, perché non si può andare a copiare un disegno di legge, fra l'altro concordato già con un Assessore, che continuo a ringraziare per le capacità di collaborare quando, invece, già quell'iter era avviato. Cosa succede dall'altra parte? Che in Commissione “Bilancio” non arrivano le relazioni tecniche dell'Assessorato e lì, - visto che ogni tanto si parla di manine -, vorrei capire la manina che blocca queste relazioni, perché, se andassimo ad approvare quel disegno di legge diventerebbe già legge di questa Regione. Invece non si sta facendo, perché dobbiamo confezionare per forza il disegno di legge del Governo.

Ora, io qui entro nel campo delle considerazioni personali e le lascio a voi, qualcuno si arrabbierà, qualcuno sarà invece d'accordo con me, però le dico una cosa - lo ripeto per la terza volta - ho troppa stima dell'Assessore Tusa per potere pensare che sia lui l'artefice di una situazione del genere, che lui abbia voluto fortemente presentare il disegno di legge. Sono convinto che non è stato lui e glielo riconosco. Non vorrei fosse il Presidente della Regione, però, a volere pensare invece che qualunque cosa provenga dalle opposizioni, che qualunque cosa provenga dal Movimento Cinque Stelle non sia buona a diventare legge di questa Regione, perché qui saremmo davvero di fronte ad un insulto istituzionale e politico, ma soprattutto ad un grave fatto che è quello di ledere i bisogni e gli interessi dei siciliani. Io questo in tal caso non lo potrei accettare.

LO CURTO Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, certo mi fa anche piacere essere citata con tale veemenza e in tale circostanza dal collega, di cui non ricordo il nome, del Movimento 5 Stelle. Evidentemente significa che ciò che io discuto, anche attraverso i social, con chi ha diritto ad essere informato dell'attività dei parlamentari, è oggetto di attenzione da parte di costoro che si permettono di stigmatizzare, perché sono abituati a pensare invece che tutte le persone che hanno il dovere dell'informazione siano *'puttane e pennivendole'*. Ne consegue che da costoro non può che venire a me una grande ondata di orgoglio nella misura in cui si riferisce di un intervento che io ho pubblicato sul mio profilo *Facebook*, e certamente fa capo all'attività che i parlamentari della V Commissione, quelli del Movimento Cinque Stelle in particolare, si sono astenuti di fronte al parere che la V Commissione doveva rendere sul Piano di Sviluppo Territoriale, ed era propedeutico alla stesura del bando per la promozione territoriale che serviva a fare il bando per Birgi e per Comiso. Ne consegue - io in quella circostanza ho detto la verità - che questi deputati, anche della provincia di Trapani, anche della provincia di Ragusa, presenti in Commissione, si sono astenuti. Ciò significa che hanno buttato la maschera. Perché, piuttosto che pensare al bene del proprio territorio, a salvare la più grande infrastruttura del proprio territorio, si sono avvalsi della facoltà di astenersi per principio, per fatto strumentale, politico.

Ritengo che questo atteggiamento sia da condannare, lo ribadisco, - che è censurabile sotto il profilo morale -, del compito e del ruolo e delle funzioni che sono proprie del deputato e, certamente, questa verità fa tanto male da avere chiamato in causa oggi l'onorevole Lo Curto che nulla ha fatto se non registrare il proprio intervento, dare conto ai propri elettori, con una differenza, che io sono quella che dice la verità, cioè mi sforzo con tutto il cuore, con tutta l'anima e in piena coscienza di fare il mio dovere. Perché nei lavori di Commissione mi capita, anche oggi l'ho fatto in IV Commissione, di apprezzare favorevolmente emendamenti proposti dall'onorevole Palmeri, piuttosto

che dall'onorevole Trizzino, perché io faccio il mio dovere, è questa la sostanziale differenza tra l'onorevole Lo Curto e colui che dai banchi del Movimento Cinque Stelle mi ha citata. Ne ho tanto onore di questa citazione, mi fa molto piacere, significa che faccio bene, e continuerò a farlo il mio dovere, con lealtà e convinzione nei confronti del popolo siciliano al quale sono assolutamente e doverosamente legata da un profondo valore morale.

E' questo il senso dell'impegno con cui intendo rappresentare la mia azione politica in questi anni, e l'ho sempre fatto, ne consegue che - ripeto - nell'era dei *social*, dove la piattaforma *Rousseau* dovrebbe esautorare i compiti del Parlamento, e quindi mettere k.o. ogni forma di democrazia sostanziale, si vede male invece l'opinione di un deputato che ha il coraggio di non fermarsi mai, se non di fronte a ciò che ritiene che debba essere posto a ostacolo della propria coscienza. Ed io sono una di quelle che va sempre avanti, vado avanti sapendo che non ho scheletri negli armadi, che faccio il mio dovere, che sono presente in Aula, che sono presente nelle Commissioni, che presidio i rapporti di democrazia, di libertà e i diritti di libertà e di democrazia all'informazione, a ciò che è giusto che i cittadini debbano sapere.

Può darsi che io sia scomoda a voi, ma se sono scomoda a voi ho fatto anche di più di quello che è il mio dovere, perché comunque voi non siete una forza politica democratica, voi siete espressione del nulla politico che nasce dalla 'pancia' di un Paese che, probabilmente, una classe politica che c'è stata non ha saputo adeguatamente promuovere e governare in modo corretto, ma voi siete della politica la peggiore espressione sul piano proprio delle azioni moralmente e politicamente in grado di rappresentare gli interessi del popolo siciliano.

Sull'ordine dei lavori

SAVARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, noi abbiamo esaminato già velocemente il testo, ma è giusto e comprendo che gli Uffici lo vogliano fare in maniera più puntuale, e questo approfondimento può essere utile a tutti, se il disegno di legge rimane in piedi con l'abrogazione dell'articolo 4 - e noi riteniamo di sì - ritengo che da martedì si possa continuare, perché era un articolo che dava delle definizioni e poi nel merito l'articolato ci entrava.

Ribadisco che è un disegno di legge parlamentare e non del Governo, che questo disegno di legge ha avuto il contributo dei colleghi dell'opposizione e che quindi può solo migliorare, con il contributo ulteriore in Aula e, ripeto, serve per il decoro urbano.

Per cui ritengo che sia utile trovare una breve parentesi per approvare un disegno di legge parlamentare, in attesa che le priorità, che peraltro anche nella Commissione che mi compete, oggi hanno avuto spazio, come veniva ricordato dai colleghi con il disegno di legge sui rifiuti approvato, che è una legge organica, arrivino in questa Aula.

Se fosse possibile, signor Presidente, le chiedo questa cortesia, siccome prima del disegno di legge sull'adozione degli spazi verdi c'era all'ordine del giorno il disegno di legge, sempre parlamentare, sui parcheggi di interscambio, ed era stato richiesto il parere in Aula dell'assessore al ramo, essendo presente l'assessore Falcone, se lei è d'accordo acquisirei il suo parere per poi continuare nel voto la prossima settimana.

PRESIDENTE. Presidente Savarino, il Presidente Micciché ha detto in Aula, e non ci sono stati in questo senso pareri contrari, di rinviare l'Aula a martedì prossimo, si è data la parola ad alcuni colleghi per un fatto personale, quindi la votazione è rinviata alla prossima settimana.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ARICO'. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a noi dispiace l'epilogo di questa sera, era una legge che sembrava semplice, come ha detto bene il Presidente Savarino, però, il Governo si deve misurare su altro. L'abbiamo ripetuto con forza, da oggi questo Parlamento avrà la possibilità di approvare il disegno di legge governativo sul riordino dei rifiuti.

Seconda cosa: dalla prossima settimana già le Commissioni hanno calendarizzato il disegno di legge governativo, dopo i fatti che hanno contraddistinto due settimane fa, eravamo qui, per parlare dell'abusivismo edilizio, del dissesto idrogeologico, e purtroppo ancora oggi non ne parla nessuno. Quei dodici morti sono diventati tredici in queste due settimane, perché il medico disperso purtroppo non ce l'ha fatta ed oggi invece, per fare un po' di chiarezza politica e di verità politica, noi leggiamo su tutte le testate nazionali, - leggo La Stampa, naturalmente quella nazionale *"Maggioranza battuta su Ischia, il Movimento Cinque Stelle caccia i senatori ribelli"*. Quindi, mentre la Sicilia vuole cercare di riorganizzare e di dare un segno tangibile, il Governo Musumeci sull'abusivismo, contro l'abusivismo, per salvare le vite, in Parlamento nazionale i Cinque Stelle fanno sì che si vada avanti contro l'abusivismo. Andiamo avanti, Il Messaggero: *"Il ribelle Movimento Cinque Stelle affossa il condono per Ischia. Ira dei vertici. Via in due."* Eccetera, *"I gialloverdi battuti al Senato sul condono. Fronda"* eccetera.

E allora, signor Presidente, non possiamo noi essere giudicati, lei ha detto bene anche nell'intervento, l'abbiamo detto fin dall'inizio, credo di essere stato il primo ad averlo detto che questa Aula non ha una maggioranza, ha una coalizione che sostiene il Governo e non ne cerchiamo altre, dopo di che presentiamo dei disegni di legge che riteniamo possano migliorare la vita dei siciliani, ma questa è la verità. Il Governo, naturalmente, si confronterà su disegni di legge ben più importanti, abbiamo detto quello sui rifiuti, abbiamo al palo quello sull'abusivismo edilizio e sul dissesto idrogeologico, dopo di che potevamo oggi approvare tre leggi, come ha detto bene l'onorevole Savarino, che potevano anche dare un miglioramento alla vivibilità dei territori: non ce l'abbiamo fatta.

Forse siamo entrati in uno scontro politico che questi disegni di legge non meritavano, proprio per la semplicità delle norme che andavamo per approvare, lo rivedremo martedì, ma speriamo di continuare non solo con il disegno di legge che abbiamo sospeso, ma già con il disegno di legge sui rifiuti che riteniamo sia di fondamentale importanza per la Sicilia.

DE LUCA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Ricordo all'Aula che per le comunicazioni rese ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, si può intervenire per trenta minuti.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, grazie per la parola concessami. Beh, io volevo semplicemente portare all'attenzione di quest'Aula e del Governo, che oggi, per carità, ha discusso di una legge, ma non ha di certo, indipendentemente dall'esito, centrato uno dei grandi problemi di questa Regione, ed ha perso l'ennesima occasione di indirizzare la propria attenzione a problemi importanti in un giorno in cui la stampa ci comunica la pubblicazione della nona edizione dell'atlante dell'infanzia a rischio, uno studio pubblicato e commissionato da *Save the Children*, che ci rassegna un dato allarmante, che non avrei mai immaginato di dover leggere. Questo studio certifica che il 42 per cento dei bambini che vivono in Sicilia, versano in condizioni di povertà

relativa. Io credo che questo sia un dato assolutamente allarmante, certifica anche che il 36,6 per cento di questi bambini vivono nelle aree metropolitane, quindi stiamo parlando di Messina, di Catania e di Palermo, e che questi bambini non hanno nemmeno l'accesso ad *Internet*.

Il divario è abissale all'interno delle stesse periferie: per esempio, a Palermo abbiamo zone in cui questa incidenza è del 2,2 per cento, e quartieri in cui invece questa incidenza è del 23 per cento. Per cui, nel lanciare questo grido d'allarme, che poi è stato certificato, appunto, da un organismo internazionale, e che è stato pubblicato direttamente a cura della Treccani, vorrei invitare questo Governo ad occuparsi direttamente di misure che siano volte - se riteniamo che i bambini siciliani siano il futuro, e se non vogliamo continuare a lamentarci che superata l'età adolescenziale, questi debbano rivolgere la propria attenzione all'illegalità o a dover andare via da questa Terra - di iniziare a concentrare le nostre forze, le nostre energie, sia come Parlamento, che come Governo, per cercare di dare un futuro a questi ragazzi perché il presente già gliel'abbiamo bruciato.

LUPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevole assessore, onorevoli colleghi. Intervengo perché più volte in questa Aula, in questi mesi, abbiamo sentito rappresentanti del Governo dire "*questo Governo non ha una maggioranza e quindi in qualche modo non si può andare avanti*".

Voglio chiarire la posizione del Partito Democratico. Noi chiediamo che quest'Aula, intanto, metta all'ordine del giorno leggi davvero prioritarie ed importanti per la Sicilia. Dopodiché si attivi nelle sedi istituzionali un confronto serio per trovare la condivisione attorno a temi davvero strategici per lo sviluppo di questa nostra Sicilia.

Per esempio, noi abbiamo da mesi, giacente in Commissione, un disegno di legge che riguarda la riforma del settore del turismo. E' un disegno di legge presentato dal Partito Democratico, chiediamo che questo disegno di legge possa essere quanto prima esaminato e, ovviamente, saremmo anche ben contenti di poterlo affrontare insieme per un esame attento in Aula, ma per approvare una legge davvero utile di cui la Sicilia ha bisogno considerato che, avendo autonomia speciale, le leggi di riforma nazionale non sono state recepite, e abbiamo un ordinamento regionale che è fermo all'anno zero.

Rispetto alle leggine che, invece, sono all'ordine del giorno, io proporrei una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per un esame attento dei disegni di legge che davvero meritano una priorità. Perdere tempo, uso questa espressione, per esaminare un disegno di legge che parla di norme per l'affidamento in adozione delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane, lo trovo sbagliato, quando ci sono altri disegni di legge che invece sono davvero importanti per i contenuti che rappresentano, per migliorare le condizioni di vita dei cittadini della nostra Regione.

Perché questo disegno di legge è inutile, perché quello che qui è scritto, i comuni possono già farlo, non è che c'è un divieto posto in capo ai comuni di emanare un regolamento per poter affidare delle aree verdi ai cittadini che se ne vogliono prendere cura. Qual è l'utilità di fare una legge regionale per ribadire l'ovvietà, le cose che già si possono fare, che per di più sono di competenza delle amministrazioni comunali, e noi dobbiamo necessariamente intervenire per normare inutilmente un settore che non ne ha assolutamente bisogno.

Allora, il nostro atteggiamento è quello di un Gruppo parlamentare che vuole lavorare, costruire, approvare buone leggi per questa Sicilia. Non ci troverete mai d'accordo invece, signori di Governo, tutte le volte in cui ci proporrete leggi inutili o leggi, peggio ancora, dannose per la nostra Regione. Dopodiché, il Presidente della Regione ne tragga le conseguenze. Deve dirci se e come intende andare avanti e proseguire questa legislatura, perché non si può più ascoltare il Governo dire "*eh, ma noi non abbiamo la maggioranza*".

Si apra un confronto reale per il bene della Regione, oppure ne tragga davvero le conseguenze, ma soprattutto il Governo non ritenga prioritarie leggi inutili o peggio dannose, come questa sulle aiuole di cui questo Parlamento oggi si è occupato perdendo un pomeriggio.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, io credo che all'ordine del giorno ci sono disegni di legge importanti, come l'assestamento, il rendiconto, le variazioni di bilancio e questo disegno di legge di cui tanto stasera si è polemizzato, non è certamente un disegno di legge dannoso. È un disegno di legge che la Commissione, compreso il Movimento Cinque Stelle, ha voluto approvare e proporre per l'Aula e che, se approvato, certamente non sconvolge, ma dà un indirizzo alle Amministrazioni comunali.

Si è voluta fare una polemica esagerata, la riproporremo nel corso della prossima seduta di martedì, ma certamente le cose importanti sono all'ordine del giorno. Anche lo stesso disegno di legge sui rifiuti che è stato approvato, credo che sia un disegno di legge di svolta.

Però dobbiamo essere consapevoli che se si chiede continuamente il numero legale, il Parlamento non può lavorare. Noi sappiamo che non siamo in maggioranza assoluta, lo abbiamo detto più volte, e ci appelliamo al vostro buon senso, di lavorare e di votare. Ma se su un disegno di legge come le aiuole si fa tutta questa confusione e critica, evidentemente, non c'è voglia di lavorare. Questo, mi permetto di dirle, onorevole Lupo, è un tema che dobbiamo con coscienza affrontare perché c'è qualcuno che ci guarda mentre lavoriamo.

SAVARINO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in IV Commissione l'ANCI è venuta a dirci che questo disegno di legge era utile, ci ha dato anche delle sollecitazioni che noi abbiamo recepito. Ci è stato segnalato che molti comuni non hanno neanche i dipendenti per potere fare un regolamento comunale necessario per l'adozione delle aiuole, e molti dirigenti non sono, anzi negano l'adozione delle aiuole e degli spazi verdi che restano senza cure. È un disegno di legge che aiuta, abbiamo trattato anche gli orti condivisi, e tante altre sollecitazioni che sono arrivate anche dall'ANCI.

Vorrei dire, sommessamente, e non mi sono permessa di criticare la priorità del Partito Democratico quando l'ha messa sul disegno di legge sull'Operazione *Husky*, che quest'Aula ha votato su sollecitazione del PD, e non abbiamo alzato le barricate ritenendo che fosse non assolutamente emergenziale e urgente per quest'Aula. È chiaro che ci sono disegni di legge parlamentari che rispondono ad alcune sensibilità, che coprono dei vuoti legislativi, che semplificano l'amministrazione, che aiutano il cittadino, che aiutano in questo caso il decoro urbano, e questo testo va in questo senso.

Ripeto e ribadisco per l'ultima volta - e non lo dirò più - che abbiamo riempito anche un vuoto organizzativo della Commissione, perché abbiamo avuto due settimane di sospensione a causa della malattia dell'Assessore Pierobon su un tema che, invece, è urgente ed emergenziale e che oggi abbiamo approvato: il disegno di legge sui rifiuti. Abbiamo colmato queste due settimane, non potevamo inserire un'altra, che sappiamo essere una nostra priorità, che è il disegno di legge sulla modifica degli appalti che aiuta le imprese a lavorare meglio, non potevamo inserire la legge sulle riserve sui parchi, che aveva bisogno di un'istruttoria lunghissima, non potevamo inserire la legge sull'urbanistica in due settimane...

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Savarino.

SAVARINO. Potevamo inserire disegni di legge che avevano bisogno di poca istruttoria e che non erano aggravate da costi aggiuntivi. Questo lo dico perché voglio tutelare, non il mio lavoro, perché poco conta, ma voglio tutelare il rispetto e il lavoro di un'intera Commissione che anche su questo disegno di legge ha lavorato in maniera coesa e collaborando per migliorare il servizio ai cittadini siciliani.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho apprezzato le parole con cui lei ha concluso il suo breve intervento poco fa, quando ha detto ai deputati di fare attenzione perché la Sicilia ci guarda e aspetta delle cose da noi.

Mentre noi discutiamo di questa cosa e magari vengono fuori anche... qualcuno si toglie qualche sassolino dalle scarpe e si straparla, ci sono degli argomenti davvero drammatici e cioè quello che lei conosce molto bene. Io la ringrazio per avere seguito i lavori della I Commissione dove, veramente, con una fatica enorme - e ringrazio i pochi colleghi che sono sempre presenti - si sta portando avanti una questione che non è un tappabuchi, che non è una richiesta così a caso, che è quella della riforma degli Istituti di pubblica assistenza e beneficenza. Dico, lentamente, perché lei collega - mi rivolgo non come Presidente, ma come collega - sa che non si riesce ad andare avanti se non per qualche articolo a settimana, siamo arrivati quasi alla fine e adesso ci sarà un passaggio in Commissione "Bilancio".

Oggi, dopo la Commissione, con l'onorevole Pellegrino, abbiamo ricevuto una piccola delegazione rappresentativa di una sofferenza immane che alcune persone, i dipendenti di queste strutture che continuano, alcune ad operare con gli anziani ed inabili, altri ad aspettare e capire cosa succederà del loro futuro, perché sono veramente allo stremo e li abbiamo, e mi assumo la responsabilità nonostante abbia perorato la causa, di un *cul-de-sac* davvero terrificante.

Abbiamo circa 800 persone con un contratto pubblico, enti locali che non possono ricevere alcun genere di sussidio perché risultano essere dipendenti pubblici e, quindi, l'Inps non gli riconosce né la NASpI, la disoccupazione, nessun aiuto, che non hanno diritto all'ISEE, che non hanno diritto agli aiuti che eventualmente i comuni possono dare e che sono alla 'canna del gas'. Oggi ci hanno implorato, non solo di andare avanti nella riforma, ma anche di trovare una misura che nella finanziaria possa essere un sussidio immediato.

Qui, signor Presidente, parliamo di persone che non ricevono stipendi da decine di mesi, che si fanno aiutare dai loro figli, dai parenti, per portare una busta di spesa a casa, sono i poveri più poveri che non hanno neppure riferimenti pubblici a cui potersi rivolgere, perché non possono godere di alcun diritto e che sono stati incastrati da leggi regionali. Paradossalmente avrebbero gli stessi diritti che tanti dipendenti pubblici in Sicilia hanno, come i dipendenti comunali, come i precari, come i PIP, come quelli che sono alla RESAIS, eppure, signor Presidente, non hanno davvero di che vivere e purtroppo, devo dire, in assessorato alla famiglia si continua a parlare di tutto tranne che di questo argomento. Tant'è che ci hanno rappresentato che neppure il misero contributo di un milione e seicento mila euro che abbiamo messo nella scorsa legislatura può essere goduto da questi enti, come previsto dalla legge '71, perché nessuno degli enti o quasi ha i bilanci approvati e quando vengono inviati per l'approvazione, validazione del procedimento, il Servizio 7 li restituisce perché oramai i bilanci sono, diciamo così, "decotti", andiamo per sintesi.

Signor Presidente, l'altro giorno avevo provato, con un'azione un po' spericolata, ad infilare un ordine del giorno per gli assessori Armao ed Ippolito affinché - in queste ore, in questi giorni, so che stanno mettendo insieme la finanziaria - possano introdurre un provvedimento straordinario, nelle more che, mi auguro, al più presto il testo arrivi in Aula, per dare un sostegno, un assegno, un sussidio a queste persone che, ripeto, sono incastrate in un dedalo di norme che in linea di principio

gli darebbero le certezze e le sicurezze del famoso posto pubblico, ma che sono ‘dei morti di fame’, li abbiamo ridotti ad essere dei ‘morti di fame’, persone che con dignità vengono qui a parlare civilmente, ma che potrebbero davvero fare gesti inconsulti.

Mi chiedo come facciano a resistere, come facciano ancora ad interfacciarsi con le istituzioni con parole garbate, perché veramente meriteremmo di essere presi a pesci in faccia per quello che gli stiamo facendo.

Quindi, signor Presidente, e concludo, la legge a tentoni la stiamo portando avanti, le chiedo un impegno affinché lei si interfacci con il Governo ed ufficializzi in qualsiasi modo, o facciamo una seduta qui in Aula, affinché si parli del *Welfare* siciliano e di queste persone che prima erogavano servizi, ma che oggi hanno bisogno di noi perché non hanno davvero dove sbattere la testa. Mi auguro che qualcuno dica qualcosa in questi giorni, che ci sia una risposta in finanziaria, perché andiamo veramente a sbattere, con un fallimento immane che non ci potremo perdonare.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io cercherò di essere brevissimo in questa comunicazione, anche per rispetto a lei e all'assessore Falcone e ai pochi deputati che sono rimasti qui e che io innanzitutto ringrazio anche per questi minuti che mi stanno dedicando.

Io accolgo lo spirito dell'intervento del collega Aricò - l'abbiamo detto, allora abbiamo avuto anche una polemica e non ci voglio ritornare, perché meno ne faccio meglio è - è vero la maggioranza c'era e non c'è più però, credetemi, così non possiamo continuare, non si può galleggiare.

E siccome siamo un Parlamento, è necessario capire e ce lo dica il Presidente, che è la massima espressione di questo Parlamento, come intende andare avanti, perché altrimenti se noi pensiamo tutti di galleggiare faremo altri cinque anni di danno alla Sicilia, e ve lo dice uno che ha responsabilità per quella passata, non ne vorrebbe avere per questi altri cinque anni, onorevole Aricò.

Detto questo, io sono stato sindaco di Ragusa, e sono stato vice sindaco, e sono stato assessore, e sono stato quello che si è inventato le adozioni delle aiuole, le adozioni delle rotatorie, ho fatto di tutto, questo senza nessuna norma, quindi, attenzione non stiamo compromettendo nulla, perché laddove gli enti locali vogliono intervenire intervengono. Votiamo per la norma, che ben venga, però poi quando entreremo nel merito, su questo magari darò un contributo.

Voglio invece approfittare della presenza e della pazienza dell'assessore Falcone, che è rimasto in Aula a differenza degli altri colleghi che alla prima occasione se ne sono andati, per una questione che riguarda gli Istituti Autonomi Case Popolari. Noi qui siamo arrivati al paradosso, e io ringrazio i componenti del Movimento Cinque Stelle che, insieme a noi, fanno la minoranza, svolgono questo ruolo di minoranza, di prestare anche attenzione a questa vicenda.

Il Presidente della Regione aveva detto: *“voglio riformare tutto, voglio riformare gli IACP e lo voglio fare attraverso un decreto”*. Noi non lo abbiamo condiviso, perché riteniamo che debbano essere riformati gli IACP - e allora su questo anche l'assessore Falcone comunque aveva dato la disponibilità a discuterla - ma riteniamo che lo strumento non sia quello lì del decreto, ma che sia una norma, che sia una norma fatta da tutti noi, ecco queste sono le cose che ci possono coinvolgere e portare in Aula.

Cosa apprendo, signor Presidente? Cosa apprendo, assessore Falcone? Che in queste ore si sta avviando il procedimento verso i commissariamenti degli IACP. Che significa? Che il Presidente della Regione, dopo quello che è successo, che noi abbiamo detto no al decreto, forse sta pensando di ritornare di nuovo a quella che era una impostazione arcaica degli IACP, cioè quando la politica gestiva gli Istituti Autonomi Case Popolari. E avevamo distrutto la politica, avevamo distrutto gli

IACP perché era una gestione politica degli istituti. Poi per fortuna la politica se ne è andata con i commissari, e gli IACP sono ritornati quasi tutti ad essere in attivo, quasi tutti. Ora si è avviata la procedura delle nomine. Cioè tre commissari per ogni IACP.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Consiglieri.

DIPASQUALE. Consiglieri, sì, scusi. Tre consiglieri al posto del commissario. Tre consiglieri per 10, 30; 30 per circa 20 mila, 600 mila. Ma pensiamo che possiamo permetterci di spendere 600 mila euro per fare i tre commissari? E allora io invito davvero l'onorevole Aricò, lo invito a parlare con il Presidente per dirgli che noi la vogliamo la riforma, discutiamola, che blocchi subito i commissari perché non possiamo nominare tre commissari ogni IACP, cioè non possiamo utilizzare anche gli IACP per farlo - lo so che è antipatico - per fare ulteriore posti di sottogoverno, e allora fermiamoci con questa procedura, invito l'Assessore a parlarne con il Presidente, di fermare questa procedura e studiare invece insieme una riforma.

La riforma - l'abbiamo detto - vogliamo che sia fatta con una norma, anche perché nel frattempo, e concludo veramente signor Presidente, che noi come oggi abbiamo parlato un pomeriggio davvero di molto poco, me compreso, ci troviamo situazioni, come diceva l'onorevole Foti, drammatiche, che non prendiamo in considerazione e su questo mi dispiace che non c'è l'Assessore, ma lascio il messaggio agli assessori presenti: ancora i dipendenti del Consorzio di bonifica di Ragusa da tredici mesi non prendono stipendi, quindi, vi prego anche su questo di poter sollecitare e di vedere se ci sono soluzioni nell'attesa della finanziaria.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso i lavori, volevo rivolgere all'Assessore Falcone la richiesta della sua presenza martedì prossimo, perché abbiamo interrotto nel corso dei lavori la discussione sul disegno di legge 294/A. Un intervento del collega Barbagallo sollevava una questione su un emendamento che era stato presentato, che prevedeva la modifica di un articolo della legge 3 del 2016, indicando da parte sua un bando che era stato pubblicato, quindi vorrei pregarla di essere presente il prossimo martedì per dare il suo contributo alla discussione e la sua considerazione di carattere tecnico.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 20 novembre 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) "Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Allegato 4/2, paragrafo 6.3" (n. 254/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 2) "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni" (n. 392/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 3) “Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020” (n. 393/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 4) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio” (n. 294/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lantieri

- 5) “Norme per l'affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane” (n. 20/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 7) “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Foti

- 8) “Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani” (n. 119/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

III - Votazione finale del disegno di legge:

- “Norme in materia di Enti di area vasta” (n. 367/A)

IV - Discussione del “Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017”

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 19.52

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

XVII LEGISLATURA

80ª SEDUTA

14 novembre 2018

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
